

COSTRUISCI LA TUA COMUNITÀ, UN ALBUM DI FIGURINE

La Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri è stata capofila di un progetto al quale hanno collaborato varie realtà locali, i tre Comuni Folgaria, Lavarone, Luserna, la Pro Loco Nosellari Oltresommo, i giovani del Piano Giovani di Zona e i vari aderenti al Distretto Famiglia

Nadia e Stefano

Un progetto che affonda le sue radici nel vissuto, nella storia, nei nomi e nelle immagini di chi questi posti li vive e li attraversa. L'album delle figurine oltre a riportarci alla nostra infanzia ci inserisce in un contesto: quello dello scambio, della condivisione, della (ri)scoperta e del gioco, realizzandolo si sono intrecciati legami che hanno coinvolto tutta la popolazione, dagli adulti ai più piccoli, giovani e meno giovani che hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa. Il racconto di Nadia Neri e Stefano Fabris.

Siamo qui, sotto il cielo luminoso di fine luglio, leggere nuvole scandiscono il ritmo del tempo, le vallate sono di un verde splendente e gli alberi si stagliano nell'aria tiepida. Abbiamo gli occhi trepidanti, la testa inquieta, il cuore in fremito e le mani già occupate da cavalletti, borse, liberatorie e macchine fotografiche, siamo pronti e consapevoli che parlare di un posto: quello in cui si è nati, si abita, ci si è trasferiti o che in generale ci appartiene, non è cosa semplice. Significa affrontare un tema molto personale e intimo, un tema verso il quale chiunque in un modo o nell'altro sente di essere legato a causa di specifiche esperienze, rapporti, contesti.

Quello degli Altipiani è sicuramente un luogo molto frammentato e ricco di storia, retaggi e identità diverse... abbiamo provato a prenderne parte non sapendo bene come farlo: se in punta di piedi o rimanendo con rispetto sulla soglia. Abbiamo ipotizzato diverse strategie ma è stato solo quando ci siamo ritrovati in mezzo ad un giardino con una ragazza che manteneva le nostre liberatorie, un anziano vivace che aspettava incuriosito il suo turno per la fotografia e una signora già in posa con un sorriso spontaneo e amichevole che abbiamo capito che le porte erano già aperte e che noi eravamo entrati.

L'appartenenza ad un determinato luogo definisce il nostro stesso "essere" ed è il fondamento della nostra vita non solo individuale ma anche collettiva, questo progetto mira a fonderle entrambe: la dimensione privata a quella pubblica,



a riprova del fatto che individuo, famiglia e Comunità sono l'una il riflesso dell'altra e si snodano su un andamento spesso articolato rispecchiandone l'organicità stessa.

È come osservare la sezione di un albero, quella nuda ferita che ne rivela la storia, l'età, le condizioni, le lotte, la prosperità. I contadini sanno che il legno più pregiato ha gli anelli più stretti, che i tronchi più robusti crescono in



cima alle montagne, era come guardare qualcosa di speciale e diverso: l'unicità delle persone e dell'ambiente che ci ha accolto hanno fatto in modo che nella fugacità di quello scatto si creasse un ritmo in grado di opporsi a quello quotidiano: un intervento partecipato, un incontro, un dialogo e un tipo di ascolto che non traduce ma preserva l'intraducibilità della materia vivente. Giovanna era sul ciglio della finestra ad aspettarci, l'acqua della pasta già bolliva per il figlio e il nipote che da lì a breve sarebbero tornati da lavoro, la televisione accesa: il telegiornale di mezzogiorno dirompeva sullo sfondo mitigando tutto il resto, compreso il nostro arrivo: ci sentivamo come se le sedie intorno a quella tavola apparecchiata e calda aspettassero noi e così Giovanna ha iniziato a raccontarci la sua giornata con naturalezza e spontaneità, la stessa che abbiamo ritrovato nella taverna" austro-calabra" di Francesco, ricavata per condividere momenti in compagnia con famiglia e amici dove ogni pezzo di arredo ha un significato e una storia, raccontata con amore davanti ad un tagliere di speck e un bicchiere di vino fresco. Lo stesso che ci è stato offerto da Mauro mentre ci mostrava la sua collezione di figurine antiche o da Pio che preso dalla narrazione di aneddoti riguardanti i suoi anni giovanili tra le montagne non la smetteva di aprire bottiglie.

Ed ecco che la tovaglia ben ricamata ed esposta alla festa paesana di Emilia e le considerazioni sul meteo dedotte dal comportamento di due caprioli di Ilvian, si rivelano in tutta la loro potente esistenza.

Si diventa veramente ricchi quando l'anima del proprio lavoro si estende copiosamente nel tessuto sociale poiché ne deriva spontaneamente quel giovamento condiviso che nulla toglie e tanto dà.

Presentare e dedicare questo progetto ai bambini della scuola è un modo di legare la loro fantasia al reale; un atto celebrativo che verte a creare la storia del presente, fatta di quelle persone, di quei volti, di quegli aneddoti che realmente costruiscono la storia si un posto più di ogni altra... e così, forse, questo album diventerà come quei libri che una volta aperti sprigionano un odore celluloso e smorzato, quell'odore di passato, di storia, di un respiro che attende pazientemente il suo momento per essere raccontato.

Con gratitudine, ●
Nadia e Stefano

PERIODO DI LAVORO

Estate - autunno 2023.

STAMPA ALBUM E FIGURINE

Verranno stampati 300 album;
ogni album avrà 338 figurine
per un totale di 120.000 figurine singole.

CONSEGNA ALBUM

Gli album verranno consegnati ai ragazzi delle scuole primarie e delle medie inferiori dell'Istituto Comprensivo Folgaria, Lavarone e Luserna prima delle vacanze di Natale.

DOVE TROVARE LE FIGURINE

Le figurine saranno distribuite presso gli enti locali e le biblioteche del territorio. L'offerta minima a pacchetto sarà a partire da € 0,50. Tutto il ricavato sarà devoluto all'Istituto comprensivo Folgaria Lavarone Luserna a sostegno delle attività didattiche.

